

# RADIOCOR

13 Settembre 2012

(ECO) ### India: gigante dell'acciaio con i piedi d'argilla - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi\*

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 13 set - L'India e' quarto produttore mondiale di acciaio e, negli auspici di un recente intervento del Primo Ministro Singh, conquistera' la seconda posizione, sorpassando gli Stati Uniti e il Giappone per porsi alle spalle dell'inarrivabile Cina. La crescita e' subordinata all'adozione di tecnologie piu' moderne, in grado di ottimizzare le risorse, ridurre l'impatto ambientale, minimizzare gli sprechi. L'affermazione rappresenterebbe un passo importante per il valore economico di un bene strategico e per smentire la frettolosa affermazione che l'India sia un'economia costruita sui servizi. Le ripercussioni sull'intero apparato produttivo dalla disponibilita' maggiore di acciaio sarebbero immediate. In realta' il paese, nonostante la posizione nella graduatoria in valore assoluto, registra una produzione pro-capite di acciaio ben inferiore alla media mondiale: 59 kg vs 215 kg nel 2011-2012. Si tratta di un valore dunque ancora modesto, nonostante i progressi dai 34 kg di 7 anni prima. Insieme causa ed effetto, la scarsita' di acciaio e' uno dei simboli della potenza industriale di ogni paese. Se tuttavia l'India al suo interno mantiene andamenti chiaroscurali - dove il peso dell'arretratezza viene compensato dai progressi - all'estero l'intraprendenza l'indiana trova enormi riconoscimenti. Si staglia ancora nel panorama di Londra la figura elegante ed imponente della ArcelorMittal Orbit, che si eleva per 115 metri nel Parco Olimpico. E' il piu' alto monumento britannico, costruito in occasione dei giochi olimpici del 2012. Quasi tutta la spesa e' stata finanziata da ArcelorMittal, la piu' grande azienda mondiale nell'acciaio (la cui sede legale e' in Lussemburgo). Il suo presidente ed azionista al 40% e' l'indiano Lakshmi Niwas Mittal, un imprenditore che ha iniziato la produzione di acciaio nel 1976. Attraverso una serie di acquisizioni di successo ha raggiunto la supremazia industriale del settore ed e' divenuto il sesto uomo piu' ricco al mondo nel 2011 secondo la classifica di Forbes. In mani indiane e' ugualmente la seconda acciaieria in Europa, conosciuta fino al 2010 come Corus, una proprieta' anglo-olandese. Il nome e' stato cambiato per ragioni identitarie dopo l'acquisizione dal gruppo indiano Tata nel 2007. Un prodotto simbolo dell'industria e della potenza economica sta progressivamente scivolando in mani asiatiche. La Cina ne detiene il 44% della produzione globale, mentre Giappone e Sud Corea mantengono posizioni di assoluto rilievo. L'India conferma anche in questo settore crescita e arretratezza, impone all'estero le sue capacita' ma all'interno deve ancora fronteggiare una strada lunga e difficile verso una produzione di qualita' e di quantita'.

\* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

(RADIOCOR) 13-09-12 16:32:27 (0350)news,ASIA 5 NNNN